

PREVENZIONE ANDREA BOSCA È IL TESTIMONIAL CANELLESE

“Io non rischio”: cosa fare in caso di calamità

DI GIOVANNI VASSALLO

CANELLI - “Io non rischio”. E’ l’appello, più che un invito, che la Protezione Civile lancia agli italiani.

Ancor più attuale in questi giorni in cui una grossa fetta del cuneese, del Verbano e della provincia di Vercelli sono stati devastati da inondazioni dei fiumi e dalle frane di un territorio troppo fragile.

La giornata “Io non rischio” è dedicata alla prevenzione e alla divulgazione dei rischi naturali che interessano l’Italia.

Il gruppo di Protezione civile di Canelli sarà in piazza Cavour, domenica, con un proprio gazebo per «informare sulle buone pratiche di Protezione civile che tutti dovremmo conoscere per attenuare i rischi in caso di calamità» spiega il capogruppo Arnaldo Aceto.

L’iniziativa canellese, che si inserisce nella vasta rete nazionale, ha un testimone d’eccezione: l’attore Andrea Bosca. Che, per l’occasione, ha inserito due suoi interventi sulla pagina

fb della Protezione civile. Nel primo invita la popolazione ad informarsi presso lo stand dell’organizzazione «perché informandomi e conoscendo quel che devo fare in caso di calamità proteggerò me stesso, la mia famiglia e le persone che ho attorno».

Nella seconda clip Andrea Bosca ricorda l’alluvione del 1994 che devastò la città. «Quella notte ero a casa mia e vedevo piano piano l’acqua arrivare con i cassonetti che galleggiavano. Furono ore molto difficili quando, con la mia famiglia, cercavamo di arginare l’entrata dell’acqua nei locali della pasticceria e in casa. Furono momenti complicati per tutti, ma poi arrivò la ricostruzione e tutti ci sentimmo più uniti. Ma se avessimo avuto più conoscenze di come arginare il fenomeno forse avremmo avuto meno danni».

L’edizione 2020 della campagna in Italia coinvolge oltre 9.000 volontari e volontarie appartenenti a 972 associazioni tra sezioni locali delle organizzazioni nazionali di volontariato, gruppi comunali e associazioni ter-

ritoriali di tutte le regioni d’Italia.

“Io non rischio” - campagna che apre la settimana della protezione civile, nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico, è promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reluis-Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. L’inserimento del rischio maremoto e del rischio alluvione ha visto il coinvolgimento di Ispra-Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Ogs-Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale, Ai Po-Agenzia Interregionale per il fiume Po, Arpa Emilia-Romagna, Autorità di Bacino del fiume Arno, Cami Lab-Università della Calabria, Fondazione Cima e Irpi-Istituto di ricerca per la Protezione idro-geologica.

Il gruppo di Protezione civile canellese, dopo le alluvioni che hanno colpito le aree del cuneese, sono impegnate con squadre e volontari a Limone Piemonte.

